

Note bibliografiche

FRIEDRICH JODL. — *Der Monismus und die Kulturprobleme der Gegenwart*. — 1 vol. in-8 pagg. 38, A. Kröner, Leipzig 1911.

Questo discorso dello Jodl non è menzionato naturalmente nella monografia del Börner, (vedi, più addietro, pagina 477), perchè tenuto il dì 11 settembre 1911 al primo congresso dei Monisti adunatosi ad Amburgo. In esso il professore viennese non ci dice niente di nuovo intorno alle sue concezioni filosofiche, le quali si sono ormai fossilizzate nel suo spirito. Del resto, lo scopo del discorso, come quello del congresso, non era precisamente di fare... della speculazione (lo Jodl è per mentalità così avverso al pensiero speculativo!), ma era piuttosto uno scopo pratico, e cioè di creare una lega, — una coalizione, direbbe il De Wulf, offensiva e difensiva — la quale si agitasse per far trionfare nella cultura contemporanea l'idea monistica (quasi un'idea, quand'è veramente tale, non sapesse farsi strada e trionfare da sé). Quale idea monistica? Il monismo dello spirito, a quello della materia? Questa questione non preoccupa lo Jodl. Per lui al monismo conducono diverse strade; ma la questione della strada, non vuol dir niente: quello che importa è d'arrivare. E così egli non si accorge che il punto d'arrivo dipende precisamente dalla strada che vi mena, che la conclusione è della stessa natura delle premesse. Ma no; lo Jodl ha bisogno che questa alleanza avvenga e impon-

ga il suo credo allo stato moderno ancora indegnamente vincolato alle chiese, le quali hanno il torto di proclamare lo spirito irriducibile alla materia, e allettano così le masse con falsi miraggi fondati sul vecchio dualismo. E, se si ricomincia davvero a discutere sulla natura dell'idea monistica, addio alleanza, addio coalizione! Per altro, nel primo congresso monista di Amburgo, credo che i geni non avessero difficoltà, anche teoricamente, ad incontrarsi, poichè la pretesa differenza di metodi per arrivare al monismo, della quale lo Jodl parla, non era in fondo che l'applicazione di uno stesso metodo comune (il positivismo) a campi diversi: la storia e le scienze naturali. La coalizione offensiva e difensiva era così di fatto, resa molto più facile.

Presidente onorario del congresso era Ernesto Haeckel, di cui lo Jodl non tollera (per quanto si sia permesso di separarsi su qualche questione di fisica o della storia dell'evoluzione dal padre spirituale del *Deutscher Monistenbund*) che si rigetti in blocco la grande concezione monistica o che si dubiti dell'onestà intellettuale.

Questo discorso se non interessa punto il filosofo, può interessare invece chi si occupa dei criteri coi quali sono condotte le lotte dei partiti in Germania e in Austria.